GAZZETTA DEGLI AURUNCI

FREE PRESS — PERIODICO DEL MONDO AURUNCO

Anno XXXI - n. 3 — *www.gazzettadegliaurunci.it* — MARZO 2021

PANDEMIA, GENOCIDIO E COLUCHE

di Michele Santulli

E' una esperienza eccezionale della umanità questa che stiamo vivendo! E affianco a tanti problemi connessi dei quali ci accorgeremo man mano che la situazione sanitaria migliorerà, c'è da costatare una realtà nuova e anche questa eccezionale e cioè gli Stati che ora intervengono in forza a lenire e a sostenere: mai si era verificato a quanto assistiamo oggi, mai gli Stati e gli organismi internazionali sono intervenuti così massicciamente come ora. In siffatta congestione di iniziative volte al sollievo e al ristoro, si evidenziano in maniera perfino truce e turpe due aspetti: la emarginazione, una ghettizzazione vera e propria, nei confronti della morte incombente sugli anziani e sui vecchi a favore di certe categorie e cioè giudici, avvocati, professori ecc.che per nulla e per niente meritano o valgono trattamenti privilegiati rispetto ai vecchi. Ho detto turpe e truce ma si può aggiungere, a buona ragione, criminale e addirittura genocidio: ignorare la posizione prioritaria della vaccinazione a favore degli anziani, è equivalso a dichiararne la morte certa a favore, in questo caso, di altre ben pasciute categorie: a dir poco terrificante che giudici e avvocati, operatori di Giustizia, abbiano accettato la iniziativa come se dovuta. E tale stato di fatto è un tratto delinquenziale analogo alla famosa dichiarazione che la vaccinazione debba tener conto del pil cioè della moneta, analoga anche a quella proclamata da un pagliaccio urlatore che la precedenza alla vaccinazione spetti ai ceti produttivi!!! Nelle nazioni confinanti non si assiste a tale delittuosa situazione quale quella italiana in quanto la urgenza e il ruolo primario della vaccinazione viene riconosciuta normalmente e aprio-

Segue a pag. 2

"RICORDO VITTIME DELLE MAROCCHINATE"

SECONDA GUERRA MONDIALE: ARRIVO DEGLI ALLEATI SUL TERRITORIO AURUNCO

di Giovanni Meschino

Si tratta di una pagina della storia recente del popolo aurunco di cui gli storici ancora devono trasmettere ai posteri, in pieno, la portata di dolore e sofferenza che ha generato in quanti all'indomani della Battaglia di Monte Cassino si sono trovati a subire le barbare violenze delle avanguardie marocchine degli Alleati.

Più degli storici finora ha potuto la letteratura e il cinema che con la grande interpretazione di Sofia Loren, diretta da Vittorio De Sica portò sul grande schermo l'opera di Alberto Moravia nel film "La Ciociara".

Finora il territorio aurunco non ha reso alcun riconoscimento al merito di Sofia Loren per aver rappresentato con la sua recitazione l'unico strumento di conoscenza del dramma delle marocchinate per l'opinione pubblica italiana e mondiale.

Pertanto rivolgiamo al Comune di Itri, nel cui territorio sono state girate molte delle scene del film "La Ciociara", di voler adottare il massimo riconoscimento della cittadinanza Onoraria a favore di Sofia Loren.

"La Ciociara" è forse uno dei film italiani più importanti di sempre, un'opera dall'impatto internazionale talmente forte da portare Sophia Loren a vincere un Oscar per la miglior attrice protagonista: ad oggi lei ed Anna Magnani sono le uniche attrici italiane ad aver ottenuto questo risultato.

Siamo sicuri che una tale iniziativa consentirebbe di compiere un ulteriore passo verso il riconoscimento istituzionale e popolare di quanto è accaduto sui nostri monti nei terribili mesi tra il 1943 e il 1944.

RADIO CIVITA COMPIE TRENTATRE ANNI a pag. 2

(IN MEMORIA DI LUIGI MUCCITELLI) I VERI PIONIERI DELLA STORIA AURUNCA VIVONO NELLA MEMORIA a pag. 4

RUBRICA DEI CONSUMATORI: BONUS SOCIALI: DA GENNAIO 2021 AUTOMATICI CON L'ISEE a pag. 6

FOCACCINE PRIMAVERILI a pag. 8

GENESIO MANCINI — Il Frantoio
Spedizioni e Vendita diretta olio e olive locali
Strada Provinciale Itri - Sperlonga km 1400 Itri (LT) +39 380 1905859 Genesio Mancini srl
azienda@frantoiogenesiomancini.com

AENEAS' LANDING
HOTEL VILLAGGIO
GAETA
Tel. 0771 741713 - www.aeneaslanding.it

Segue da pag. 1

ristícamente alle categorie più esposte: da noi, indifferenti, cinici, egoisti, avviene il contrario: il risultato è che in questi Paesi i decessi sono di gran lunga inferiori. Centodieci- centoventimilamorti di quasi soli vecchi, è un genocidio, un nuovo olocausto! E tutti coloro che volutamente o no, hanno operato con questi risultati tragici dovrebbero non vergognarsi, che è nulla e niente, ma comportarsi come sogliono fare certi uomini in certi casi! Quanto deve però, nella sostanza, perfino atterrire è che i cosiddetti cittadini cioè gli Italiani, se ne stiano, e siano stati fino ad oggi, con le mani in mano, alla finestra a guardare oppure, i fortunati, ai Caraibi o ai Tropici. E ci si chiede: ma dove sono la quantità enorme di associazioni, sodalizi, sindacati e analoghi? E questa è la fortuna vera sia dei delinquenti e sia soprattutto degli incapaci e incompetenti. Deve anche imbarazzare il fatto che il capo dello Stato, sempre così sensibile e partecipe, abbia assistito alla italica shoah senza prendere alcuna iniziativa!

Altro aspetto che pure deve atterrire è il seguente fatto: lo Stato e le sue istituzioni è ormai un anno pieno che investono cifre iperboliche al di là di un debito pubblico pauroso, cifre che a epidemia superata si presenteranno all'incasso. Eppure in siffatta grave emergenza mai si è parlato di intervenire nei confronti dei fortunati e dei privilegiati, di quelli cioè che godono di pensioni e stipendi e benefici vari da nababbi, anche in regime di covid: sarebbe stato non solo obbligatorio ma perfino giusto pretendere, soprattutto in un paese appezzentito quale il nostro, che tali fortunati nazionali di ogni categoria e contesto fossero stati obbligati d'imperio a rinunciare a una parte proporzionale dei loro emolumenti a favore della maggioranza sofferente: zero e niente e quindi oggi più che mai si assiste a situazioni che ci riportano agli epuloni di Gesù. La medesima indifferenza si riscontra verso le società del gas, dell'acqua, dell'elettricità, ecc. ai quali imporre l'immediato abbassamento delle tariffe, già ora le più esose d'Europa. Nulla anche ora. E dire che tra di loro vi sono categorie di fortunati dipendenti ai quali si riconoscono, pare, sedici mensilità di emolumenti!

Anche in questi casi di occasioni, fino ad oggi, miseramente perse, la lezione ci viene da un vicino, da Papa Francesco, che, a seguito di una loro contingenza ha abbassato gli stipendi di tutti i dipendenti, a partire dai cardinali, d'imperio!

Ho voluto ricordare Coluche († 1986), caro ai francesi come la Rivoluzione, come la Marsigliese, come la Semeuse perché fu il personaggio pubblico che una cinquantina di anni fa aprì gli occhi verso i cosiddetti 'barboni', i 'clochards' di Parigi, cioè gli ultimi della società e con alcuni amici e a spese proprie, inventarono letteralmente i 'Ristoranti del cuore', i 'RestosduCoeur' di cui abbiamo scritto in qualche passata nota. E qui mi arresto e invito i lettori a corroborarsi l'anima e lo spirito, andando in rete e leggere la storia dei 'RestosduCoeur' che oggi in regime di pandemia, stanno vivendo un momento ancora più eccezionale in fatto di solidarietà e di soccorso agli sfortunati. Sono qualcosa come la nostra benemerita Comunità di S. Egidio, ma di livello nazionale e pubblico.

PRIMO MAGGIO 2021

RADIO CIVITA COMPIE TRENTATRE ANNI

di Giovanni Meschino

Il primo maggio prossimo, l'emittente comunitaria "Radio Civita" (oggi Radio Civita Inblu), sorta nel 1988 all'ombra dell'omonimo santuario mariano itrano, compierà 33 anni di attività.

Erano passati appena tre anni dall'affidamento del Santuario della Civita alla Congregazione dei Passionisti da parte dell'allora arcivescovo di Gaeta mons. Luigi Maria Carli. Infatti, allo scadere del 1984, i padri Guanelliani, per mancanza di personale, avevano lasciato questo santuario isolato sulle propaggini aurunche, dopo aver operato brillantemente la ricostruzione post-bellica.

Fu nel 1985 che il superiore passionista Padre Stanislao Renzi affidava al Padre Giuseppe Polselli, originario del Basso Lazio, già parroco e missionario, il delicato compito di riportare all'antico splendore l'animazione pastorale del Santuario della Civita.

A lui, infatti, si deve il ritorno della antichissima tradizione del pellegrinaggio a piedi da Itri dei "sette sabato" in preparazione alla festa annuale del 21 luglio, ma anche l'inizio dell'appuntamento annuale della Via Crucis a piedi lungo l'antico sentiero che collegava il santuario alla pianura itrana nell'ultimo venerdì di Quaresima che negli anni ha visto migliaia di partecipanti. Sotto la sua guida si è verificato, inoltre, un incremento dei grandi pellegrinaggi a piedi dalle varie città del Basso Lazio e persino da Cellole in Campania.

Adesso la sede della Radio è stata trasferita presso la Curia Arcivescovile di Gaeta e continua la sua opera di propagazione della fede e non solo.

GRAFICA | STAMPA
TIPOLITOGRAFIA
Di Rienzo Sergio & C. s.a.s.
S.S. Appia Km. 136 - 04020 ITRI (LT)
Tel. 0771727203 | 329.2704380
sergiodirienzo71@libero.it

GAZZETTA DEGLI AURUNCI
www.gazzettadegliaurunci.it
redazione@gazzettadegliaurunci.it
Tel. 348.3838906
Aut. n. 530 del 23 maggio 1991
Tribunale di Latina
edito a cura:
Associazione Culturale
"REGINA VIARUM"
Piazza Annunziata, 20 - ITRI (Latina)
Direttore Responsabile: Anna Zarra
Stampa:
Tipolitografia Di Rienzo - Itri (LT)

Raggio di Sole
Lido
LAGOLUNGO - Via Salette, 1007
Sperlonga (LT) Tel. 389 05 33 212
mail:info@lidoraggiodisole.it

SERVIZI DI SICUREZZA
COSMOPOL
LATINA
Tel. 0771 771606
Via G. Paone, 4
FORMIA
VIGILANZA

LIDO ROCCO
bar · ristorante · pizzeria
Via Spiaggia Angolo, 22 - Sperlonga (LT)
Tel: 0771-548493 / fax: 0771-201152
www.lidorocco.it / info@lidorocco.it

Azienda Agricola Pelliccia
Azienda Agricola Pelliccia
Azienda: Località Campello
Punto vendita: ITRI - Via S. Gennaro, 23
Elio: 339.1487132 • Massimo: 380.3407125

FONDI

TROVATA ANCHE LA SECONDA TESTA ROMANA TRAFUGATA NEL 1979

Sta pian piano tornando al suo posto il patrimonio archeologico sottratto alla città di Fondi nel corso degli anni per diverse motivazioni tra le quali un maxi furto avvenuto nell'aula consiliare nel 1979.
In occasione del riconoscimento della testa romana di età imperiale ritrovata in territorio extralaziale dai militari del Nucleo carabinieri Tutela patrimonio culturale di Napoli, è stato infatti notato anche un secondo reperto.
Le teste romane che tornano a casa, dunque, sono due. I dettagli dell'operazione, come accennato in occasione del primo riconoscimento, saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà, quando le indagini saranno concluse, alla presenza del Nucleo carabinieri Tutela patrimonio culturale di Napoli e del responsabile di zona della Soprintendenza Francesco di Mario.
Anche in questo caso si tratta di una testa romana di età imperiale, realizzata in marmo bianco e raffigurante un togato in età giovanile. Il ritrovamento dell'opera, peraltro documentato dai filmati realizzati all'epoca dall'Istituto Luce, avvenne durante alcuni lavori effettuati nel centro storico.
«L'origine della testa – aggiunge De Bonis – ci fa capire quanto la città fosse diventata importante in età imperiale grazie anche a Livia Drusilla, seconda moglie di Augusto, madre di Tiberio e cittadina illustre del territorio oggi ricadente nel comune di Fondi. È anche grazie a lei se le ville vennero abbellite con opere, busti e statue tra cui le due teste ritrovate dai carabinieri».

FORMIA

IL CAMMINO SULLA LINEA GUSTAV

di Orazio Ruggieri

Il 14 marzo 2021, mentre la regione Lazio si accingeva ad entrare in zona rossa, una luce si è accesa sul futuro: è nato il "Cammino degli Aurunci" organizzato dall'Associazione Maremoto di Formia con il contributo della Regione Lazio. Dalle 9.00 del mattino fino alle ore 13.00, due squadre, una a piedi e una in bicicletta, hanno percorso una parte del tracciato montano della Linea Gustav partendo da Castelforte, uno dei borghi maggiormente coinvolti nelle azioni della Seconda Guerra Mondiale. Non si è trattato solo di una passeggiata ma di un percorso animato con il fondamentale contributo dell'associazione Linea Gustav fronte Garigliano, che ha ricostruito trincee e simulato battaglie rendendo tangibile la storia dei luoghi che si attraversavano. I percorsi per le due squadre erano differenziati: prettamente boschivo quello dei camminatori, che hanno avuto l'occasione a più riprese di fare i conti con veri ordigni e diavolerie di difesa rupestre; anche vallivo a contatto diretto con il fiume Garigliano, quello dei ciclisti. Il percorso in bici, attraversando antichi sentieri e borghi ricchi di testimonianze degli eventi bellici, giungeva al belvedere di Sant'Andrea del Garigliano, da cui si poteva immaginare il movimento delle truppe dal monte verso il mare, luogo ideale per la guida Linda Contreras, del Centro Guide Turistiche, in cui spiegare i punti salienti della battaglia sulla Linea Gustav. A sorpresa, un autentico documento vivente ,un anziano del luogo si è avvicinato per raccontare la sua storia e quella della sua gente in quei giorni! Il Cammino degli Aurunci è soltanto agli albori della sua storia ma l'entusiasmo dei partecipanti ha convinto ancor di più gli organizzatori dell'associazione Maremoto, a proseguire nel portare avanti e perfezionare il progetto. Dal 18 al 21 marzo 2021 il Cammino ha cambiato decisamente atmosfera e si è spostato

nell'area Parco Naturale dei Monti Aurunci, tra i "tesori degli Aurunci" e i suoi panorami mozzafiato, con un percorso in 4 tappe da Minturno al Santuario della Madonna della Civita a Itri. L'evento, a causa delle nuove disposizioni per la prevenzione del contagio da Coronavirus, è stato svolto senza la presenza dei numerosi prenotati, esclusivamente in streaming sui canali social del Cammino. Ma è stata soltanto una questione di tempo: si dovrà solo attendere che si possa partecipare dal vivo al Cammino degli Aurunci per scoprire questo territorio dalle mille sorprese. Un ringraziamento allo sponsor Blu srl – Formazione e certificazioni aziendali.

Per seguire tutte le novità, basta seguire il sito HYPERLINK www.camminodegliaurunci.org

CARDI s.r.l.
CAVE - MOVIMENTO TERRA
ITRI (LT) - Via A. Padovani, 4 - Tel. 0771 727178 - Fax 0771 721127

IN MEMORIA DI LUIGI MUCCITELLI

I Veri Pionieri della Storia Aurunca vivono nella memoria

L'EREDITA' ATAVICA DI LUIGINO BRACCIADIFERRO

(racconto breve di Luigi Muccitelli)

"Alla salita di Sant'Andrea si vedono i cavalli bravi..."

Luigi Muccitelli (Gino)

Questo motto lo ripeteva spesso al primo nipote Gino che se ne stava accoccolato a un angolo della grossa tavola di noce, mentre il nonno Luigino raccontava episodi di vita, accarezzando lo zoccolo di cavallo sul quale il maniscalco aveva inciso a fuoco "Noccaro Odriso, così scritto, N.130. 1938". Una numero e una data quale dedica di rispettosa amicizia per uno dei suoi migliori clienti che aveva un forte sentimento d'amore per i cavalli. In gioventú, Luigino era stato carrettiere di polso e tutti i cavalli che tenne a briglia, li aveva curati piú dei figli; ai quali pensava la moglie, altrettanto amorevolmente e prodiga. Per lui, i cavalli erano compagni di lavoro e di vita libera, accomunati dall'entusiasmo nella corsa spensierata all'aria aperta, specie nei lunghi e faticosi tragitti sulla sconnessa e polverosa via Appia nella Salita di Sant'Andrea che portava a Itri poi, scendendo fino a Formia ed ancora proseguendo per Cassino o per Caserta, allora, capoluogo della "Terra del Lavoro". Luigino allegramente schioccava la frusta all'aria, mai colpendo i fianchi del suo cavallo, anzi, quando non ce la faceva a tirare per le irte salite, scendeva dal carretto e con le sue grosse e forti mani afferrava stanga e ruota per aiutarlo ad uscire dalle crepe. Poi, si fermava per farlo riposare e con una tovaglia gli asciugava lo spesso sudore schiumoso borbottandogli parole d'amore fraterno. Guai, se avesse visto qualcuno maltrattare un cavallo, come gli accadde una volta. Andando verso Cassino, vide che un carretto stracarico stava per rovesciarsi all'indietro e le stanghe sollevare il cavallo, mentre il carrettiere lo frustava a sangue. Scese lestamente dal proprio carro legando la briglia a un albero e corse ad aiutare quel cavallo spossato dal peso afferrando le stanghe e abbassandole con la sua poderosa forza, poi assicurò il carro su una spianata, mettendo pietre sotto le ruote. Di scatto afferrò per la gola quel poveretto e gli assestò due ceffoni che risuonarono nella vallata, dicendogli: "Se t'incontro un'altra volta a maltrattare il cavallo, ti spezzo le braccia con le mie mani... Fallo mangiare bene e curalo, piuttosto, è lui che ti dà da campare... assassino... E lasciò il poveretto stordito con la faccia tra le mani, seduto sul ciglio della strada.

Ai suoi tempi, la via Appia era ancora uno stradone sassoso e polveroso che in inverno diventava appiccicoso fango in cui scivolano i cerchi di ferro delle ruote e solo per la propria abilità riusciva a portare a destinazione i suoi carichi di sacchi di farina, legumi, baccalà, grosse ruote di parmigiano, provoloni mortadelle, casse di pasta, lattoni di saraghe ed altro ben di Dio. Teneva di riserva sempre qualche sacco misto di alimenti che dava alle bande di piccoli briganti appostati negli anfratti pronti ad assaltare i carichi di passaggio. Invece, lui se li era fatti tutti amici, perché non lesinava la sua generosità ed anche era temuto per la sua forza fisica. Anzi, spesso, s'incontravano in qualche cantina con la frasca e disinvoltamente tracannavano caraffe di vino come vecchi amici.

Luigino Bracciadiferro, negli anni 1940, dopo aver fatto diversi lavori e intrapreso molte attività, fra le tante, costruendo uno stabilimento balneare sul ciglio della strada d'ingresso tra la Cansatora e la spiaggia di Sperlonga, il primo con cucina di cui era esperto e che chiamò: "StabilimentoBalneareTiberio". Li, intorno agli anni 1930 arrivavano buongustai finanche da Roma e da Napoli, oltre che dal circondario mandamentale di Fondi. E serbava sempre qualche piatto per i giovani concittadini affamati, quando gironzolavano annusando l'aroma della cucina che si effondeva per tutta la spiaggia. Lui, li chiamava e li rifocillava gratuitamente, sempre raccomandando loro di non tuffarsi a mare con la pancia piena. Di questo gli furono riconoscenti e, poi, passando gli anni lo raccontarono al nipote Gino con grande commozione. Ma non si seppe mai, per quale motivo andarono di notte a bruciargli quel promettente stabilimento.

Infine, era tornato al duro lavoro di carico e scarico, iniziato con il padre Paolo, un pezzo d'uomo di oltre due metri, un gigante, quando era sceso alla Piana di Fondi dall'alta valle del Liri, nei pressi di S. Giorgio. C'era chi, pur conoscendo la forza fisica dei figli, burberamente li fustigava a parole, chiamandoli "debosciati". Tanto, che a novant'anni compiuti, un giorno li sfidò portando a spalla un sacco di un quintale, dal Castello attraverso il Corso Appio Claudio fino a Porta Roma. Una lezione esemplare che i figli non dimenticarono mai, raccontandola con orgoglio. Intanto, Luigino aveva fondato una "Cooperativa di Facchini" con sede in un locale frontale al Palazzo Baronale di Fondi, a lato del maschio, laddove oggi esiste un bar, della quale facevano parte una quindicina di uomini forti che riuscivano così a portare prodotti alimentari e un guadagno alle famiglie. Lui personalmente si preoccupava di buon mattino nel rifornire tutti i bottegai di Fondi che ne apprezzavano la prontezza, il rispetto e la simpatia. Per questo, molti erano diventati suoi compari, specialmente i macellai che riforniva di carta paglia ed oleata, tenendo ogni giorno riservato per lui una "cartata" di bistecche, fettine e trippa odorosa di limoni di cui egli faceva una ghiotta insalata. In questo modo la sua numerosa famiglia mangiava quotidianamente e in abbondanza il gustosissimo "ragú" che lui stesso metteva a cuocere di buon mattino e che l'esperta moglie Carmela curava rendendolo aromatico di spezie. Così nutriva, meglio di qualsiasi signorotto dell'epoca, la sua patriarcale famiglia composta da una quarantina di bocche dei tanti figli avuti da due mogli, compreso i due figliastri, generi, nuore e nipoti, incluso qualche vicino, ché la porta della sua casa era sempre aperta all'ospitalità.

Ma il primo nipote Gino era chi gli stava sempre intorno e che lui prendeva per mano ogni mattina accompagnandolo all'Edificio Scolastico di Fondi che s'inaugurava proprio nel 1939, costruito in seno alla nuova Provincia di Littoria, giusto in tempo affiché l'amato nipote potesse iniziare l'istruzione elementare in un'aula ampia e ariosa, con solidi e comodi banchi dotati di calamai e pennini. Quell'istruzione che lui non ebbe, pur dotato d'intelligenza creativa non comune. Prima, però, lo portava a prendere un panino imbottito di mortadella da Immacolatina Voccia, una bottegaia anch'essa fattasi comare, che non lesinava prodotti e sorrisi di compiacenza, rifiutando da lui qualsiasi pagamento. Poi, una volta che Gino entrava nell'aula, avvolto dal piccante profumo, faceva dare un morso a tutti i compagni che non potevano nemmeno sognare di potersi comprare una leccornia del genere, in quel tempo di pane rosso e duro, di miseria popolana, quando la maggior parte era costretta a comprare a debito lo stretto necessario, riempendo di numeri i libretti.

Oggi, quello zoccolo di cavallo è l'unica eredità avuta dal nonno paterno, un pezzo unico d'incalcolabile valore ritrovato fortunatamente, dopo il suo vagabondaggio da un continente all'altro, in cui esubera la storia umana e coraggiosa del nonno di antica stirpe aurunca, esempio di bontà mai sopraffatta dalla sua forza fisica, di coraggio e generosità, attraverso le disavventure della sua vita irta di difficoltà che seppe superare sempre a testa alta. I suoi valori veri che tuttora albergano nei petti della sua numerosa parentela sparsa per tutto il mondo.

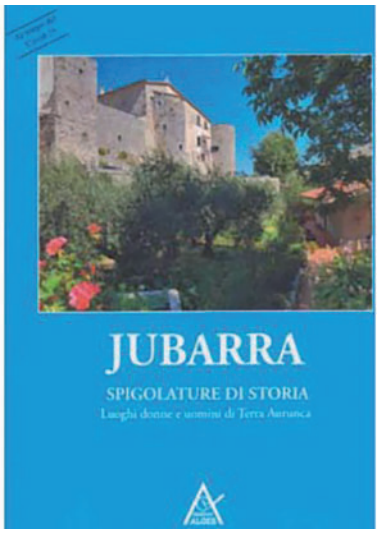
Così come il nipote Gino, spesso rivive il rammarico di non averlo potuto riabbracciare e accompagnarlo fino alla sua ultima dimora, e nemmeno riuscire a sapere in quale fossa comune del Casertano fu sepolto il nonno materno, un sardo ferito a morte da un bombardamento anglo-americano, dopo aver provato anche lui le sofferenze di una dura vita di emigrante; uno di quelli che faceva esplodere le mine nella Galleria Valvivola di Sant'Andrea dove, in una casupola ai margini della via Appia, subito dopo l'inaugurazione della ferrovia direttissima Roma-Napoli, nacque la madre bella e sventurata, destinata ad una vita breve. (L.M.)

CAMPODIMELE

JUBARRA, UNA FINESTRA SUL PASSATO DEGLI AURUNCI

di Orazio Ruggieri

Nella vetrina della libreria Alges di Gaeta, sul Lungomare Caboto, è in mostra un nuovo libro dello



scrittore Aldo Lisetti, che dopo quasi tre lustri torna a riferire al pubblico di lettori le sue scoperte di accanito ricercatore. Il titolo del volume è alquanto misterioso, "Jubarra – Spigolature di Storia", ed egli stesso subito chiarisce nel sottotitolo che si riferisce a "luoghi donne e uomini di Terra Aurunca". Il titolo è semplicemente tratto da uno dei dodici episodi narrati dall'autore, appunto Jubarra, che riguarda la natura e rievoca il lontano passato di Campodimele. Infatti, il termine indica un'area di terreno scosceso fuori dalla Porta del Castello, dove furono costruiti sin dal Medioevo i "casotti" per la custodia di animali, prescritti dalle leggi statutarie del tempo. Queste costruzioni esistono ancora oggi e rappresentano una rara testimonianza di archeologia rurale. Il testo, chiaro e svelto nelle sue esplicazioni come sa fare Lisetti, spazia tra storia, architettura, filosofia della politica, risorse ambientali e naturali, biografie di alcuni Sindaci e figure di donne e uomini coinvolti in eventi straordinari come la guerra e vittime di essi. Non sono storie esclusivamente locali, bensì connesse ad altri paesi della Terra Aurunca e del Golfo di Gaeta, partendo da una premessa autobiografica inedita dell'autore, dedicata a Scauri di Minturno. Lisetti ha scavato negli archivi e nella memoria delle persone portando alla luce vicende collegate alle famiglie: Fortunato di Fondi e Cicerchia (baronessa) di Itri (un'altra nobile originaria del nostro paese, dopo Samantha De Grenet?), Miele di Formia Ponte Rialto, Di Fonzo di Milano, Vallone di Latina, Zincone di Campodimele. Storie sicuramente interessanti per la nostra area geografica. Altri episodi riguardano la "Chiesa di Taverna" adattata a caserma dalle truppe germaniche nel 1944; alla campana della Pontificia fonderia "Marinelli" di Agnone eretta a monumento per ricordare, con i suoi rintocchi, i Carabinieri caduti nella lotta al brigantaggio per l'Unità d'Italia. Lisetti, come noto a tutti, è un Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri nel ruolo d'Onore, ma ormai ama presentarsi con la sua altrettanto "benemerita" attività di scrittore e giornalista pubblicista quale è da oltre vent'anni. Non poteva comunque mancare un suo racconto che riguardasse l'Arma alla quale appartiene dalla nascita, essendo figlio di un ufficiale e avendo ricevuto i suoi primi insegnamenti (scrivere a macchina, cavalcare, guidare la macchina, rispettare le donne, come lui stesso ha scritto in altro volume) dai Carabinieri che operavano con il padre. La conclusione è rievocativa, con cenni brevi e significativi, della svolta storica, turistica e culturale di Campodimele in recenti lustri (a cavallo del secondo e terzo Millennio). Questo e altro ancora si legge nel libro. Notevole il corredo fotografico del testo e l'inserto finale "Flashes". Edizioni ALGES-GAETA di Montano Dell'Ova. Formato 24x17,5 – 128 pagine – prezzo 10,00 euro (per favorirne lettura e diffusione).

UN PROGETTO DI MUSICA, PAROLE E IMMAGINI

MISERERE E CONVIVIO, DUE NUOVE PRODUZIONI DI FINISTERRE

di Maurizio Di Rienzo

Musica, parole e immagini sono gli ingredienti di "Nubes", la

nuova linea editoriale di Finisterre uscita il 27 marzo. Tra i collaboratori al progetto Ambrogio Sparagna, Davide Rondoni, Annarita Colaianni, Erasmo Treglia e un cameo di Francesco De Gregori. Nell'opera "Misere" il racconto della Settimana Santa di Sessa Aurunca: il racconto di Ambrogio Sparagna, Davide Rondoni e mons. Orazio Francesco Piazza, vescovo di Sessa Aurunca; gli spartiti musicali; le originali illustrazioni di Luigi Cappelli per un originale viaggio nel tempo e nello spazio. Sedici brani con le voci soliste e corali dell'Arciconfraternita del Santissimo Crocifisso e del Monte dei Morti e gli echi della Banda musicale dell'Arciconfraternita del Santissimo Crocifisso. Un repertorio unico nel suo genere che racconta le varie fasi rituali della Quaresima a Sessa Aurunca e la grande tradizione di voci e musiche che da almeno sei secoli la caratterizza. Un libro di preghiera e una documentazione unica di cultura tradizionale italiana.

Il secondo volume, "Convivio", celebra il settecentenario della morte di Dante Alighieri. Al centro degli scritti di Ambrogio Sparagna, Davide Rondoni, Anna Rita Colaianni c'è proprio quell'antica tradizione di poesia popolare legata al mondo dei pastori che ha seguito per secoli la strada tracciata dal Sommo Poeta imparando a memoria le sue terzine e cantandole nei convivi e negli incontri poetici nell'appennino centrale. I dodici brani danno musica ad alcune terzine dantesche tra le più conosciute della Divina Commedia: Paolo e Francesca, Ulisse, Cacciaguida, il Conte Ugolino e altri endecasillabi cantati con il mirabile accompagnamento dei solisti dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma. Gli strumenti pastorali come la zampogna e la ciaramella, i flauti di canna e di corteccia ma anche il violino a tromba, la ghironda e le mirabili voci di Raffaello Simeoni, Anna Rita Colaianni, di Raffaello Simeoni e il cameo di Francesco De Gregori, interprete di alcune terzine di Convivio, brano di apertura del CD.

IoComproWeb
www.iocomproweb.com

RUBRICA DEI CONSUMATORI

A cura della Confconsumatori Latina

BONUS SOCIALI: DA GENNAIO 2021 AUTOMATICI CON L'ISEE

Dal 1° gennaio 2021 l'accesso al bonus sociali di sconto per le bollette di acqua, luce e gas per le famiglie in stato di disagio economico è diventato automatico. Non sarà quindi più necessario inviare una domanda e gli aventi diritto dovranno solamente compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), ai fini dell'ISEE per ritrovarsi automaticamente in bolletta lo sconto del bonus.

La notizia interessa oltre 2,6 milioni di famiglie che si trovano in disagio economico, quindi con Isee non superiore a 8.265 euro, che otterranno, senza bisogno di ulteriori moduli e domande, la prevista riduzione sulla spesa sostenuta per le forniture di elettricità, gas naturale e acqua. Negli scorsi anni il vecchio meccanismo di bonus su richiesta era limitante e solo un terzo dei potenziali beneficiari si era accorto di avere i requisiti per accedervi o aveva fatto richiesta.

COME FUNZIONA – Il bonus automatico ha validità da gennaio 2021 e ogni bonus (elettricità, gas naturale e acqua) avrà una durata di 12 mesi a partire dalla data di ammissione alla riduzione. La data di effettiva erogazione dipende dal tipo di bonus.

In questa prima fase di applicazione degli automatismi dei bonus le verifiche funzionali all'ammissione alle agevolazioni per i bonus 2021 saranno avviate a luglio, anche per le eventuali quote di bonus 2021 maturate nei mesi precedenti. Per chiarezza e trasparenza, il cliente avrà modo di verificare in bolletta l'applicazione del bonus, perché il venditore dovrà mettere in evidenza tale voce.

I beneficiari del bonus elettrico per disagio fisico, riservato a tutti i clienti domestici affetti da grave malattia o presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia costretto ad utilizzare attrezzature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita, dovranno continuare a presentare la richiesta presso i Comuni o i CAF abilitati.

CHI NE HA DIRITTO – I requisiti per accedere al bonus per disagio economico rimangono invariati. L'intestatario del contratto di fornitura (luce, acqua e/o gas) deve appartenere: Ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 8.265 euro; Ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro; Ad un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza (anche se l'ISEE è superiore a € 8.265) o Pensione di cittadinanza.

In aggiunta, uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve risultare titolare di una fornitura elettrica/gas/idrica per usi domestici attiva (o sospesa per morosità) o usufruire di una fornitura centralizzata gas/idrica attiva e per usi domestici.

COME RICHIEDERE I BONUS – Fino al 2020 per ottenere i bonus per disagio economico era necessario presentare una apposita domanda compilando un modulo specificatamente predisposto al Comune di residenza oppure presso le strutture convenzionate come le Comunità Montane o i CAF e allegando la documentazione richiesta. Dal 1° gennaio 2021 è sufficiente presentare ogni anno la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) necessaria per ottenere la certificazione dell'ISEE.

Nel caso in cui il nucleo familiare rientra nei parametri, l'INPS invierà automaticamente le informazioni al Sistema Informativo Integrato (SII), la banca dati che contiene informazioni utili a individuare le forniture elettriche, gas e i gestori idrici competenti per territorio. Attraverso l'incrocio dei dati INPS, SII e delle banche dati dei gestori idrici e in relazione all'esito positivo delle verifiche di ammissibilità definite da ARERA, saranno individuate in modo automatico le forniture dirette (individuali) da agevolare e saranno così direttamente erogati in bolletta i bonus.

Nel caso di nuclei familiari serviti da forniture centralizzate è previsto un processo di ammissione al riconoscimento automatico ad hoc. Ogni nucleo familiare ha diritto ad un bonus per ciascuna tipologia – elettrico, gas, idrico – per anno di competenza.

COME E QUANDO VENGONO EROGATI – I bonus sociali luce e gas sono applicati direttamente in bolletta nel caso in cui uno dei componenti del nucleo familiare sia risultato intestatario di una fornitura diretta (individuale) e in possesso dei requisiti di accesso.

Nel caso in cui il nucleo familiare usufruisca di una fornitura centralizzata (condominiale): Bonus idrico: viene riconosciuto l'intero importo alla famiglia una volta l'anno con assegno circolare intestato al componente del nucleo familiare che ha presentato la DSU e recapitato all'abitazione del nucleo familiare.

Bonus gas: l'importo è riconosciuto con bonifico domiciliato intestato al componente del nucleo familiare che ha presentato la DSU, ritirabile presso qualsiasi sportello di Poste italiane (le modalità e le tempistiche per il ritiro del bonifico sono state estese e saranno comunicate agli interessati mediante apposita comunicazione).

Invece, nel caso in cui il cliente beneficiario del bonus chiude l'utenza o viene effettuata la voltura ad altro utente – per cambio di residenza, trasferimento o altra eventualità – l'ammontare restante del bonus verrà erogato in un'unica soluzione e non potrà essere richiesto un nuovo bonus per l'anno di competenza da nessuno dei componenti del nucleo familiare di appartenenza.

Avv. Franco Conte
confconsumatorilatina@gmail.com

ASSEGNO UNICO FIGLI

Assegno unico per i figli, il 30 marzo scorso via libera del Senato. L'ok al ddl delega a Palazzo Madama con 227 sì, 4 astenuti e nessun voto contrario. La misura, confermata nella Legge di Bilancio 2021 (Governo Conte), fortemente voluto dal M5S, dovrebbe entrare a pieno regime dal 1° luglio 2021. Si tratta della corresponsione di un assegno mensile a tutte le famiglie che hanno un figlio fino a 21 anni a carico. Inoltre, l'assegno ha un valore massimo di 250 euro ed è composto da un valore fisso e uno variabile al variare del reddito complessivo della famiglia.

200 UOVA DI PASQUA PER I BAMBINI DEL TERRITORIO

di Maurizio Di Rienzo

Donare un sorriso ai bambini in questo difficile momento di emergenza sanitaria. È questo

l'obiettivo del progetto Un Sorriso per i Bambini che il Cosilam (Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale), con il supporto di Lidl Italia, sta portando avanti sul territorio. Dopo l'iniziativa "Christmas Charity" di Natale, il Consorzio industriale ha deciso di organizzare uno specifico progetto in occasione della Pasqua che mette al centro i bambini. Oltre duecento uova di Pasqua destinate ai bambini di nuclei familiari che stanno vivendo una situazione di grave difficoltà economica e sociale derivante proprio dalla pandemia. Un piccolo gesto grazie al quale i piccoli riceveranno un uovo di Pasqua per ritrovare il sorriso che non dovrebbe mai mancare tra i bambini.

"A causa della perdita dell'occupazione o alla riduzione del lavoro, molte famiglie vivranno un momento difficile - ha affermato il presidente del Cosilam Marco Delle Cese - In questo contesto a risentirne ancora di più saranno i bambini che, in molti casi, si vedranno negare il diritto ad una Pasqua di sorprese, sogni, speranze, divertimento. Gli indicatori economici ci raccontano che in molti casi non potranno avere le tanto attese uova di Pasqua. Questo non può essere accettato. Bisogna preservare la gioia e i sorrisi tra i bambini". In questo progetto il Cosilam è riuscito a trovare la sensibilità di Lidl Italia, una grande catena di supermercati con oltre 680 punti vendita in tutta Italia.

"Da parte nostra ci tengo a ringraziare con forza Lidl Italia – ha aggiunto il Presidente Marco Delle Cese – Un gruppo che ha dimostrato, ancora una volta, vicinanza al territorio e grande sensibilità nei confronti delle persone e, in particolare, dei bambini".

ETKMENTE

LA CRISI DEL RAPPORTO TRA GIOVANI E SPORT

di Edoardo Meschino

L'associazione, con il patrocinio del Coni, mira a garantire l'accesso alla pratica sportiva per un numero sempre più ampio di ragazzi fra i 6 ed i 15 anni e lancia una campagna TV per raccogliere fondi ed adesioni.

Già ad aprile scorso erano più di due milioni le famiglie italiane che dichiaravano di aver perso oltre il 50% del proprio reddito familiare (Fonte: mUp Research per Facile.it) e che, per questo motivo, si erano trovate costrette a diverse rinunce. A conti fatti sono tanti i ragazzi italiani che, per ragioni economiche, sociali o culturali hanno dovuto rinunciare allo sport, elemento fondamentale non solo di aggregazione e salute, ma anche di crescita etica e morale.

È per aiutare loro a non dover dire addio ad un tassello così importante che è nata Etkmente

(www.etkmente.t), l'associazione che, con il patrocinio del Coni, mira a garantire l'accesso alla pratica sportiva per un numero sempre più ampio di ragazzi fra i 6 ed i 15 anni.

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD
FM Mhz 90.7 - 101 - 103.8 - 87.8 - 91.6
STREAMING H24 7/7 su www.radiocivitainblu.it
PODCASTS • APP RADIO / SMART TV • PRESS
WhatsApp 348.8881447 • radiocivitainblu@gmail.com
Radio Civita InBlu • Lazio Sette • Arcidiocesi di Gaeta
Avvenire Lazio Sette: http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta
UCS Arcidiocesi di Gaeta: www.arcidiocesigaeta.it

LA SEMINATRICE CIOCIARA DELLA FRANCIA

di Michele Santulli

Tutti i francesi di Francia e dei loro territori nel mondo conoscono la Marsigliese, la presa della Bastiglia, Coluche e anche la Semeuse ossia la Seminatrice. Chi è la Seminatrice? Se si ha la possibilità di scorrere tra le mani le monete francesi d'argento degli inizi del secolo oppure di osservare i francobolli che per molti anni si impiegavano per la corrispondenza o se si osserva l'Euro francese di oggi, si scoprirà che la Seminatrice famosa è la ragazza che con gli abiti svolazzanti e un copricapo in testa getta e spande la semenza attorno nei campi: una immagine cara a tutti i francofoni. E vi è anche una bella storia dietro alla immagine. Ci troviamo a Parigi alla fine del 1800 e lo scultore Oscar Roty ha ricevuto dal Governo l'incarico di proporre una immagine per la nuova monetazione da immettere in pubblico. L'artista, pur essendo esperto del settore e con già altri lavori eseguiti per il Governo, comprende la importanza del nuovo incarico e si mette alla ricerca non agevole di un soggetto e di una immagine da proporre. Un giorno, in giro per Montparnasse, quartiere celebre di Parigi, scorge un assembramento di donne ed è attirato dagli abiti curiosi che in gran parte indossavano: erano modelle quasi tutte ciociare in attesa dei pittori o scultori o fotografi che le assoldavano, come era prassi:infatti le modelle e i modelli, ciociari e non,si riunivano in luoghi ben noti e in giorni precisi. Lo sguardo si posa su una ragazzina, di circa tredici-quattordici anni, già pienamente formata, nel suo abito ciociaro, piccolina di altezza, circa 1,55 m:lo scultore ne resta colpito e immediatamente ritiene d'aver trovato il soggetto sul quale lavorare. Si mettono d'accordo sulla tariffa, ecc. e iniziano le pose nello studio dell'artista. Stiamo parlando di Rosalina Pesce originaria di un paesino della Ciociaria, emigrata a Parigi da pochi anni con la famiglia. Nelle mie ricerche ho avuto la ventura di entrare in contatto con un signore pure dei luoghi, Mario Franciosa, residente in un sobborgo di Parigi che negli anni '50 frequentò Rosalina che all'epoca abitava ancora con la vecchia madre in un cortile dietro un albergo, l'Hotel de Paris, ancora sul posto, a Montparnasse: e da questo signore appresi qualche dettaglio sul rapporto avuto da Rosalina con lo scultore Roty: ebbero luogo parecchie sedute e fruttò alla modella una bella cifra, a quell'epoca. Mi riferì che l'artista per ottenere quell'effetto di abiti svolazzanti, le faceva indossare degli abiti leggeri anche un pò bagnati e poi con l'aiuto di un rudimentale ventilatore otteneva quell'effetto ricercato. La cosa andò avanti per alcune sedute e alla fine la povera Rosalina si prese quasi una bella polmonite! Mi colpì anche il particolare che, negli anni successivi, ogni tanto andavano da lei i pittori per disegnare i suoi piedi soprattutto! Rosalina, stando ai documenti fotografici rinvenuti, era stata anche modella alla Accademia di Belle Arti di Parigi e di altri artisti ma preferì successivamente optare per i servizi domestici perché non amava posare nuda. Rimase sempre analfabeta ed illetterata tutta la vita. Quando venne il momento si ritirò in una casa per vecchi, sempre a Montparnasse.

Intanto il progetto di Oscar Roty fu approvato dal Governo e quindi la Francia fu sommersa di monete d'argento con la immagine della Seminatrice, poi per altri anni sui francobolli e il termine 'Semeuse' divenne patrimonio generalizzato. La sua immagine era presente anche sulla monetazione fino all'arrivo dell'Euro. La nemesi volle che non solo non si conoscesse chi era stata la modella, ma che si cominciasse a parlare di altre possibili modelle. Le pubbliche istituzioni come pure la Zecca francese nulla sapevano, o volevano sapere, di Rosalina. Iniziai da parte mia uno scambio di note e di chiarificazioni con i responsabili del Museo Roty: infatti nelle ultime decadi all'artista fu eretto un apposito museo. E i responsabili continuavano a pubblicare la loro ipotesi. Fu dopo qualche anno che si convinsero, alla luce di prove concrete, che erano in errore e approfondendo e ampliando loro stessi le loro ricerche documentarie pervennero al convincimento che effettivamente la modella della Semeuse fu 'une petite italienne' di nome Rosalina (che loro chiamano Rosalinda)! E questo è quanto appare anche nel sito del museo Roty.

Il Signor Mario Franciosa, di cui più sopra, mi raccontava anche un altro episodio. Ogni giorno Rosalina per ragioni di lavoro passava davanti alla maestosa scultura di Rodin che illustra Balzac, situata all'incrocio tra Boulevard du Montparnasse e Boulevard Raspail, di fronte al caffè Charivari e a quello ancora più famoso e antico La Rotonde e il cuore sempre le balzava in petto, commossa: e la ragione era, altro miracolo incredibile, che il modello, cioè il volto del grande scrittore Honoré de Balzac della scultura di Rodinera quello di Celestino, il padre di Rosalina! Quando a Parigi si va ad ammirarlo: quel volto solcato dalle rughe, dal lavoro, dai sacrifici, gli occhi incavati che guardano lontano, i capelli al vento…è Celestino diventato il grande Balzac!

E le istituzioni nostrane? E i politici? Anche i fratelli francesi ignorano queste due pagine della storia, di Celestino e di Rosalina.

FOCACCINE PRIMAVERILI

di Giulia De Meo

Con l'arrivo della primavera e le giornate soleggiate si è pensato a queste focaccine primaverili, ottima merenda per grandi e piccini. Vediamo meglio come prepararle.

Ingredienti per circa 12 focaccine:

• 500 grammi di farina 0 • 8 grammi di lievito di birra secco • 2 cucchiai di zucchero, • 30 ml di olio e.v.o. • 300 ml di acqua tiepida • una presa di sale. Procedimento:

Iniziamo unendo la farina, lievito, zucchero e sale. Successivamente uniamo poco alla volta anche l'acqua e l'olio. Continuiamo ad impastare fino ad ottenere un panetto liscio, omogeneo e sodo.

Lasciamolo lievitare in un luogo caldo e coperto da pellicola per almeno 2 ore. Una volta lievitato, è possibile dividere l'impasto e formare le focaccine dando loro la caratteristica forma allungata. A questo punto lasciamo lievitare nuovamente le focaccine per circa 20 - 30 minuti. Prima di infornarle, è possibile decorarle come più si preferisce : con olive, rosmarino, pomodori, e zucchine.

Consigliamo di provarle con la cipolla, saranno buonissime! Ovviamente possono essere lasciate vuote, aggiungendo un filo d'olio sulla superficie. In forno ventilato cuociono a 180° per 20-25 minuti, mentre in forno statico a 190° per 20-25 minuti.

Buon appetito!